



Parrocchia "Maria SS. Annunziata"  
Scanzano Jonico (MT)

*Novena a Maria  
Santissima Annunziata*

Mercoledì 29 aprile 2020 – Ottavo Giorno

*La famiglia si ritrova dinanzi ad un'immagine della Vergine Maria, accanto ad essa accende un piccolo lume e vi pone un fiore.*

***Festa di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia e d'Europa***

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Lodiamo il Signore, perché è buono.

**Eterna è la sua misericordia.**

***Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,25-30).***

*In quel tempo Gesù disse:*

*«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*

***Commento al Vangelo di Don Luca Massari, sacerdote della Diocesi di Pavia.***

Il Vangelo di oggi ci regala il brivido di entrare nel colloquio tra il Padre ed il Figlio, nella familiarità con cui Gesù dava del Tu al Creatore delle stelle e delle galassie, al Dio consustanziale con Lui. «Ti rendo lode Padre, Signore del cielo e della terra...».

Prima però vorrei fare un passo indietro, mettendomi in ascolto del brano immediatamente precedente: «Allora Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite...».

In fondo sento questo tempo di quarantena come un grosso ammonimento rivolto a tutti noi: di quanti miracoli era piena la nostra vita, le nostre giornate... e noi li abbiamo dati per scontati! Non ci siamo convertiti, cioè non ci siamo rivolti a Chi ci ha fatto dono della libertà, della possibilità di incontrarci, di abbracciarci, dell'eucaristia e dei gesti della nostra fede, di tutte quelle cose che rendono bella, buona e saporita la vita. Avremmo dovuto lasciarci smuovere quotidianamente da

quel miracolo continuo che è quella che definiamo la “normalità”. Ora la pandemia fa sorgere nei cuori di ciascuno la preghiera che si torni presto a quella normalità, ma che questo accada senza che ci dimentichiamo che è dono, non diritto; è grazia, non opera nostra; è miracolo, non stanca abitudine o piatta e scontata consuetudine.

Il Vangelo di oggi sembra proprio suggerire che c'è una differenza tra gli uomini a proposito del modo con cui guardano alla realtà. La benedizione che è al centro le parole di Gesù non è infatti rivolta ai sapienti e agli intelligenti, a quelli cioè che pensano nulla sia loro nascosto e oscuro. Com'è illusoria la pretesa dell'uomo di dominare la realtà con i suoi calcoli e le sue valutazioni! (anche in questo caso, i giorni che stiamo vivendo sono abbastanza istruttivi...). Benedetti i piccoli, i bambini, che si accostano alla realtà accogliendone lo svelamento e la rivelazione, con umiltà e desiderio. Questi sono gli occhi del credente: spalancati sulla realtà, desti a riconoscere e accogliere Chi in essa si rivela. Dovremmo guardare a tutto con quella voracità di sguardo che conosce bene chi ha un marmocchietto di pochi mesi per casa. Il Figlio si fa emblema del piccolo, del neonato: Lui che conosce il Padre, non trascura di rivolgere la sua attenzione a tutto ciò che esiste. Così è capace di accogliere il Vangelo che si annuncia nel chicco di grano, nella rete che raccoglie pesci buoni e cattivi, nella vite e i tralci, negli uccelli del cielo e nei gigli del campo... con che occhi leggeva la realtà il Figlio di Dio! Con che mitezza e umiltà di cuore accoglieva dal Padre la rivelazione di senso e significato.

Ma piccola e benedetta anche Maria, della quale vi apprestate a celebrare una particolare solennità. Lei così ha letto la sua elezione da parte dell'Altissimo: «*Ha guardato all'umiltà della sua serva*». E più volte il Vangelo ci ricorda che conservava gli episodi ed i fatti che affrontava (la realtà) cercando di congiungerli nel suo cuore, mite ed umile. Possiamo allora chiedere questa grazia al Signore per intercessione di Maria: spalanca i nostri cuori a riconoscere la tua presenza, nella nostra vita, nella nostra storia, anche in questa pagina difficile e non simpatica.

Quale il segno che come piccoli, col cuore mite ed umile, stiamo accogliendo Chi nella realtà si rivela? «*Dio è luce*», ci annuncia la prima lettura – cioè: è chi ti fa vedere. E continua: «*se camminiamo nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri*». Il segno più evidente che i nostri cuori ed occhi sono aperti alla realtà è la comunione tra noi. Un rabbino domandò ai suoi discepoli: quando si può dire che cominci il giorno? E dopo qualche loro tentativo di risposta, così insegnava: «*Quando vedete un uomo nell'oscurità ed in lui riconoscete vostro fratello, in quel momento il giorno è nato! Se non riconoscete nello straniero vostro fratello o vostra sorella, il sole può essere sorto, gli uccelli possono cantare, la natura può ben riprendere vita. Ma fa ancora notte, e le tenebre sono nel tuo cuore!*».

Auguri allora a don Antonio, don Nino e a tutti voi perché la vostra festa sia occasione per crescere come comunità: sebbene distanti, illuminati dalla luce di Dio che ci permette di riconoscerci come fratelli. E di riconoscere che tutto ciò che accade – tutto – è abitato dalla Sua presenza, che ben sa riconoscere chi come piccolo e bambino, con cuore mite ed umile, alla realtà si accosta.

*Fermiamoci qualche istante, in silenzio, a meditare quanto abbiamo letto.*

Dio, che sceglie l'illetterato e il debole per confondere il dotto e il potente, ha aperto i tesori della sua ricchezza, sapienza e scienza a santa Caterina. Preghiamolo:

*R. Signore, operatore di prodigi, ascolta.*

*Per il bene della Chiesa e della società civile hai dato a santa Caterina zelo e franchezza nel denunciare errori e debolezze, da' anche a noi forza e coraggio contro l'errore e il male. R.*

*In tempo di profonde lacerazioni e guerre fratricide hai inviato la vergine senese quale mediatrice di unità e riconciliazione, fa' che le forze politiche e religiose convergano fra di loro per il vero benessere dell'uomo e della comunità. R.*

*Santa Caterina si fece ambasciatrice e avvocata per il ritorno del papa a Roma, fa' che tutti si sentano attratti verso il centro di unità e di comunione cattolica della fede e della carità. R.*

*La nostra santa viveva di te nell'attività e nella contemplazione, da' a tutti di unire al lavoro la preghiera. R.*

*Hai posto la nostra Patrona come stella nel tuo cielo di gloria, ottenga ai nostri fratelli defunti e a noi un raggio della tua luce eterna. R.*

E ora, animati dallo Spirito del Signore, osiamo dire:

**Padre nostro**

O Dio, che in santa Caterina da Siena, ardente del tuo spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi a noi tuoi fedeli, partecipi del mistero di Cristo, di esultare nella rivelazione della sua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **PREGHIERA A MARIA ANNUNZIATA**

O sole senza macchia, o Vergine Annunziata,  
ci congratuliamo con te perché  
il Signore Dio ti ha conferito una grazia maggiore  
e più copiosa che non ebbero insieme tutti gli angeli e tutti i santi.  
Ringraziamo ed ammiriamo la somma liberalità della Trinità Santissima  
che ti ha elargito questo privilegio.  
Concedici di corrispondere sempre alla grazia divina  
e mai di abusarne; trasforma il nostro cuore  
e fa' che fin d'ora cominci il nostro ravvedimento.

**Ave Maria**

*Tracciandoci un segno di croce concludiamo la nostra preghiera dicendo:*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**